

Camera dei Deputati

Legislatura 14
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA : 3/05030
presentata da **TRUPIA LALLA** il **20/09/2005** nella seduta numero **674**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
RUZZANTE PIERO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	09/20/2005
INNOCENTI RENZO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	09/20/2005
BELLINI GIOVANNI	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	09/20/2005
CORDONI ELENA EMMA	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	09/20/2005
DIANA LORENZO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	09/20/2005
GASPERONI PIETRO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	09/20/2005
GUERZONI ROBERTO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	09/20/2005
MOTTA CARMEN	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	09/20/2005
RAINISIO GIOVANNI	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	09/20/2005

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE , data delega **20/09/2005**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
ILLUSTRAZIONE		
TRUPIA LALLA	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	09/21/2005
RISPOSTA GOVERNO		
GIOVANARDI CARLO	MINISTRO SENZA PORTAFOGLIO, RAPPORTI CON IL PARLAMENTO	09/21/2005
REPLICA		
TRUPIA LALLA	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	09/21/2005

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

DISCUSSIONE IL 21/09/2005

SVOLTO IL 21/09/2005

CONCLUSO IL 21/09/2005

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

MISURE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE, ZONE E AREE INDUSTRIALI

SIGLA O DENOMINAZIONE :

MARZOTTO

GEO-POLITICO :

SCHIO, VICENZA - Prov, VENETO, VALDAGNO, VICENZA - Prov, VENETO

TESTO ATTO

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea

Atto Camera

**Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-05030
presentata da LALLA TRUPIA martedì 20 settembre 2005 nella seduta n.674**

TRUPIA, RUZZANTE, INNOCENTI, BELLINI, CORDONI, DIANA, GASPERONI, GUERZONI, MOTTA e RAINISIO. - Al Ministro delle attività produttive. - Per sapere - premesso che:

lo stabilimento Marzotto-ex Lanerossi di Schio, che da due secoli è il simbolo del settore tessile non solo per il territorio vicentino, ma per l'intero Paese, chiude i battenti. Centoventicinque lavoratrici e lavoratori sono messi in mobilità, ventuno trasferiti a Valdagno e solo venti per il momento restano a far funzionare il depuratore e il copertificio;

la direzione del gruppo, a quanto risulta agli interroganti, con una decisione unilaterale ha messo le lavoratrici ed i lavoratori e le organizzazioni sindacali davanti al fatto compiuto, senza l'avvio di nessun confronto e in assenza di qualsiasi proposta di piano industriale, a dimostrazione, secondo gli interroganti, che la volontà dei vertici della Marzotto è semplicemente quella di smantellare le produzioni e di abbandonare ogni obiettivo sociale, produttivo e di occupazione nel territorio vicentino;

negli ultimi due anni la più grande azienda tessile italiana, il cui titolo vola in borsa e che viene magnificata nelle pagine economiche dei giornali per le sue capacità innovative e per i risultati di bilancio, ha cancellato oltre mille posti di lavoro attraverso le chiusure degli stabilimenti di Manerbio (Brescia), Mortasa (Pavia), Praia a Mare (Cosenza) e Noventa Vicentina e tutto autorizza a pensare che anche i millequattrocento posti di lavoro dello stabilimento di Valdagno siano a rischio;

cancellando la sua presenza dal territorio dove ha attinto le risorse per diventare una grande e potente multinazionale, il più grande gruppo tessile italiano aggraverà pesantemente le condizioni in cui versa il mercato del lavoro a Vicenza e provincia, in particolare nell'alto vicentino, dove non si è più in grado di riassorbire i lavoratori espulsi dal settore tessile, in modo particolare le donne lavoratrici, che rappresentano la gran parte dei dipendenti e che tornano a casa al ruolo forzato di casalinghe, discriminate e senza futuro;

le classi imprenditoriali di questo territorio, di cui la Marzotto è capostipite, delocalizzano le produzioni (in Repubblica Ceca nel caso suddetto) solo in nome del profitto e con la giustificazione del minor costo del lavoro dei Paesi dell'Est Europa e della Cina, senza preoccuparsi di mettere in campo il solo antidoto - gli investimenti in qualità ed in innovazione della produzione - per poter costruire, in un rapporto corretto con le organizzazioni sindacali e le istituzioni locali e nazionali, un futuro occupazionale e produttivo in una delle aree strategiche ai fini dello sviluppo economico del Paese;

la situazione dell'Italia, anche nel Nord industriale e nel «mitico» Nord-Est, è ogni giorno più grave, tanto che la mobilità, i licenziamenti, le delocalizzazioni e la chiusura di aziende sono ormai fatti

quotidiani che contribuiscono a far recedere l'economia agli ultimi posti in Europa e fanno crescere drammaticamente una «questione sociale» ingovernabile e moltiplicatrice di insicurezza, povertà e discriminazioni -:

se il Ministro interrogato, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, intenda attivare con urgenza un tavolo di confronto autorevole e rappresentativo delle forze sociali, sindacali, imprenditoriali e istituzionali, che metta in campo proposte e risorse che preparino un futuro alla produzione tessile, alle lavoratrici e ai lavoratori della Marzotto-ex Lanerossi e al territorio di Schio, di Valdagno e della provincia di Vicenza.

(3-05030)